

ALL'ESAME DEL SENATO LA LEGGE DI RIFORMA

LA CAMERA DEI DEPUTATI HA APPROVATO LA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE. IL PROVVEDIMENTO È ORA ALL'ESAME DEL SENATO COME DISEGNO DI LEGGE N. 1458. L'INTERVISTA AL SENATORE STEFANO VACCARI, SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE "TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI".

INTERVISTA



Stefano Vaccari

Senatore PD
Segretario della Commissione permanente
Territorio, ambiente, beni ambientali

A 20 anni dalla costituzione delle Agenzie il sistema risulta incompleto e frammentario mentre tentazioni di riaccorpamento delle competenze ambientali alla sanità ci riportano a prima del referendum. Ci sono anche orientamenti opposti. Lei pensa che una buona legge possa rafforzare il controllo ambientale e ricomporre in modo efficace le relazioni inevitabili con le competenze sanitarie?

Io penso di sì. Qui in Emilia-Romagna non partiamo da zero, ma da un buon sistema di coordinamento e relazione tra Arpa, Ausl e sistema degli enti locali (comuni e province), che in gran parte ritrovo migliorato nell'impostazione della nuova legge, proposta dal collega Alessandro Bratti. Negli ultimi anni si è anche operato per una riduzione e qualificazione della spesa, a partire da quella per il personale, che dimostra come l'ente pubblico sia in grado di autoriformarsi senza sacrificare esperienze e competenze importanti. Ora serve mettere in rete tutte le Agenzie con Ispra riformato, indicando e chiarendo competenze e funzioni per ciò che riguarda l'obbligatorietà dell'azione di ispezione e sanzionatoria, sia per ciò che riguarda l'attività di controllo ambientale, da realizzarsi attraverso il monitoraggio delle diverse matrici ambientali. Quest'attività di controllo "ordinario" dovrà necessariamente essere programmata definendo preventivamente le priorità

secondo piani e programmi condivisi con gli enti locali e le nuove unioni provinciali, sapendo che il quadro di conoscenze che ne scaturirà dovrà interagire con l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria (Lea), per le evidenti relazioni dell'ambiente con la salute. I cittadini e le imprese, non solo in Emilia-Romagna, dovranno poter contare su un sistema certificato e "terzo" rispetto alle istituzioni, di produzione di dati e analisi sulle matrici ambientali e di relativa informazione ambientale e sanitaria, da attuarsi in stretta relazione con le aziende sanitarie.

A suo giudizio quali dovrebbero essere gli elementi fondamentali della legge da approvare?

Io credo che una buona legge su questa materia debba innanzitutto definire un unico sistema nazionale, superando squilibri regionali e sovrapposizioni normative, che indichi nell'Ispra il polo nazionale e nelle Arpa i poli regionali e territoriali in grado di lavorare in rete, in modo più efficace e omogeneo. Questo sistema dovrà essere l'unico luogo nel quale far convergere competenze, esperienze, dati e informazioni, attraverso i quali i soggetti pubblici e privati possano trovare un supporto per qualificare sotto il profilo ambientale il proprio intervento. Il federalismo amministrativo (con un occhio alla nuova riforma del titolo V in

discussione) come modello organizzativo, la terzietà e l'autonomia scientifica, la multireferenza nei confronti dei soggetti che operano in questi ambiti, un nuovo sistema di finanziamento, mi pare che siano i principi ispiratori che caratterizzano la nuova legge.

Il Senato si appresta a esaminare il testo approvato alla Camera; pensa che possano esserci modifiche consistenti?

Nella XIII commissione del Senato assieme al capogruppo PD Massimo Caleo, che sarà il relatore, stiamo preparando il lavoro anche con le altre forze politiche affinché l'impostazione proposta non venga modificata nella sostanza. Modifiche migliorative potranno sempre emergere, purché non sia messo in discussione l'impianto complessivo.

In quali tempi si può ragionevolmente stimare l'approvazione definitiva della legge?

Il ddl è stato "incardinato" nel programma della Commissione da una settimana, e dipenderà molto dal programma di audizioni che sarà programmato prima di avviare la discussione sul testo. Realisticamente sarebbe molto importante approvare in aula il testo entro la pausa estiva.

Intervista a cura di Giancarlo Naldi,
Direttore responsabile di Ecoscienza



FOTO: R. BORGOGNO - FLICKR - CC